

“SERVIZIO PROTEZIONE GIURIDICA”

ANFFAS Brescia Onlus svolge da molti anni attività di informazione e di consulenza relativamente alla protezione giuridica delle persone con disabilità intellettiva e relazionale.

Nel gennaio 2004 è nato all'interno del SAI? il “Progetto Amministratore di Sostegno” una nuova attività di studio e di lavoro, collegata all'approvazione della Legge 6/2004, legge che ha introdotto nel nostro ordinamento l'istituto dell'amministrazione di sostegno e ha modificato i pre-esistenti istituti dell'interdizione e dell'inabilitazione.

L'attenzione di ANFFAS Brescia al nuovo strumento legislativo nasce dalla consapevolezza dell'importanza che assume per la persona con disabilità la possibilità di una protezione giuridica realmente flessibile e adeguata al proprio progetto di vita.

L'associazione ha creduto sin dall'inizio che la nuova legge avrebbe rappresentato una svolta nel campo della protezione giuridica e si è organizzata per contribuire a favorirne la conoscenza e la diffusione.

All'informazione e alla formazione a familiari/parenti e operatori si è gradualmente affiancato il loro accompagnamento nella presentazione dei ricorsi per la nomina di amministratore di sostegno. L'esperienza condotta ha consentito di intraprendere nel tempo un percorso di più ampio respiro, ossia di rispondere in modo più organico alle aspettative dettate dalla nuova legge. Il progetto ha quindi assunto le dimensioni e le caratteristiche di un servizio: il **servizio di protezione giuridica**.

Le Attività:

- 1) **L'informazione**
- 2) **La consulenza**
- 3) **L'elaborazione dei ricorsi utili alla nomina di Amministratore di Sostegno**
- 4) **L'accompagnamento dei familiari alla presentazione del ricorso**
- 5) **L'assistenza agli Amministratori di Sostegno nominati**

1) L'informazione

L'informazione trova spazio nell'ambito della normale attività di segretariato sociale rivolta alla generalità delle famiglie e agli operatori del territorio, garantita nell'ambito del SAI? L'informazione ha il compito di fornire chiare, complete e corrette indicazioni rispetto al tema della protezione giuridica in generale e dell'amministrazione di sostegno in particolare, con accennati riferimenti alla procedura relativa alla presentazione del ricorso utile alla nomina.

2) La consulenza

L'attività di consulenza rende possibile esaminare nel dettaglio le opportunità offerte dalla protezione giuridica in relazione al percorso di vita della persona con disabilità. E' uno spazio determinante all'assunzione di una scelta consapevole relativamente all'individuazione della forma di rappresentanza legale, utile a ridimensionare i limiti della capacità di autodeterminazione che ostacolano il soggetto nel suo percorso di autorealizzazione. Nella consulenza sono fornite esaustive indicazioni anche relativamente all'*iter* giudiziale, in modo che risultino chiari i passaggi chiave del procedimento. Sono altresì evidenziati i doveri dell'amministratore di sostegno, connotati all'esercizio del ruolo.

3) L'elaborazione dei ricorsi

Il ricorso è la domanda attraverso cui si fa richiesta al giudice tutelare di nominare l'amministratore di sostegno. In quanto tale, rappresenta il momento fondamentale di presentazione della situazione di vita della persona in tutto o in parte priva di autonomia, momento fondamentale perché finalizzato a consentire al giudice di delineare il profilo dell'amministratore di sostegno.

Sostenere i familiari nella stesura del ricorso significa prendere in esame il progetto di vita della persona disabile, in modo da enuclearne gli elementi utili a definire i limiti alla sua capacità d'agire, limiti da compensare attraverso i compiti attribuiti all'amministratore di sostegno. La descrizione della situazione di vita deve essere articolata almeno in:

- condizioni di salute
- storia personale
- relazioni familiari e sociali
- attività e interessi
- sfera economico-finanziaria

e ciascuna area deve essere opportunamente documentata, in modo da consentire una ricostruzione della realtà di vita. Il ricorso rappresenta quindi un'occasione per una riflessione globale sulle prospettive di vita della persona disabile e, perché assuma le caratteristiche di un'opportunità progettuale e di verifica, deve vedere impegnati, nella sua stesura, non solo i familiari della persona disabile (e, per quanto possibile, la persona disabile stessa), ma anche tutti gli attori istituzionali che della vita della persona disabile fanno parte.

Nel ricorso va prestata attenzione alla capacità della persona di realizzare il suo piano di vita, cogliendone i limiti, ma anche le potenzialità secondo lo spirito della legge che fa riferimento non solo alle esigenze, ma anche alle aspirazioni del beneficiario.

Il ricorso andrà costruito quindi in modo personalizzato, valorizzando, quando possibile, la flessibilità connaturata alla misura: rappresentanza esclusiva e assistenza necessaria vanno misurati in relazione alla loro efficacia quali strumenti non solo di protezione, ma anche di promozione della persona.

Quando la situazione richiede approfondimenti di tipo tecnico-legale, ci si avvale della competenza e della professionalità di un avvocato, con il quale ANFFAS ha intrapreso un rapporto di collaborazione.

4) L'accompagnamento dei familiari alla presentazione del ricorso

L'assistenza fornita dall'associazione accompagna i familiari dalla definizione del ricorso fino al decreto di nomina dell'amministratore di sostegno. Coerentemente alla prassi consolidata presso il Tribunale di Brescia, che prescrive l'assistenza tecnica soltanto in situazioni residuali, l'Associazione mette a disposizione dei familiari ricorrenti una duplice modalità di accompagnamento:

La prima modalità è gestita in modo diretto e completo dall'associazione e può, su richiesta dei ricorrenti, prevedere anche l'accompagnamento in udienza.

La seconda prevede la condivisione del ricorso con uno studio legale. L'istruttoria della domanda è di competenza dell'associazione che al momento della firma del ricorso favorisce l'incontro tra legale e ricorrenti per l'assunzione da parte del primo della rappresentanza in giudizio.

In entrambe le situazioni ed in ognuna delle fasi dell'accompagnamento l'associazione può avvalersi della competenza e della professionalità degli avvocati con i quali ha da tempo attivato un rapporto di collaborazione.

L'Associazione cura tutti i passaggi del procedimento, ivi compresi i necessari adempimenti previsti dalla legge (notifiche, comunicazioni).

5) L'assistenza ai nominati

Diventare amministratore di sostegno comporta l'assunzione di responsabilità diversificate, rispetto alle quali è importante garantire la possibilità di informazione e consulenza. Si tratta di dare sostegno agli amministratori di sostegno, in modo che possano meglio gestire il proprio ruolo. L'assistenza varia da interventi mirati ad un corretto rapporto con il giudice tutelare a opportunità di approfondimento delle modalità di esercizio del ruolo.

In concreto, il servizio di assistenza fornisce le seguenti prestazioni:

1. stesura rendiconti e relativo deposito presso la cancelleria della volontaria giurisdizione; i rendiconti depositati e quindi riconsegnati al rappresentante legale che ne è titolare sono inoltre conservati a cura del servizio in un apposito archivio;
2. predisposizione istanze e relativo deposito presso la cancelleria della volontaria giurisdizione;
3. formazione in forma di incontri tematici;
4. modulistica (modelli ricorso, istanze, rendiconto).

Inoltre, su richiesta dei rappresentanti legali già nominati, il servizio è in grado di attivare una consulenza professionale mirata - fiscale, legale e notarile -, utile ad intraprendere le decisioni opportune alla realizzazione del piano di vita della persona con disabilità.

Anffas Brescia Onlus
Servizio Accoglienza e Informazione
SAI?